

Le mozioni approvate dal congresso

ROMA — Non un unico documento conclusivo, una mozione «fiume», ma, per la prima volta, la votazione di risoluzioni su precisi «pezzi» della politica complessiva della CGIL: questa la scelta fatta per concludere il dibattito di questo decimo congresso della confederazione. Dalle sei commissioni, messe al lavoro nella seconda giornata congressuale, sono venute le mozioni sulla iniziativa e le politiche internazionali, sulla programmazione e la democrazia industriale, sulle politiche contrattuali, sui nuovi soggetti sociali, sui servizi e la sicurezza sociale, sul Mezzogiorno.

Soggetti sociali, democrazia, salari e orario

I documenti elaborati da sei commissioni - L'obiettivo delle 35 ore - La questione del Fondo - Automatismi e professionalità

NUOVI SOGGETTI SOCIALI — Sullo sfondo c'è la crisi, l'inflazione che provoca fenomeni di disgregazione sociale, le ingiustizie sociali, l'emergenza di una domanda nuova di lavoro, ma anche di profonda trasformazione della fabbrica, dello stesso modo di produrre, della società. È questa che nella mozione della III commissione viene definito «il protagonismo di massa», una voglia di contare e di cambiare che «ha forme molteplici e spesso inedite e recanosi in grande risveglio culturale e politico».

Il sindacato di fronte alla crescita di movimenti ha spesso accumulato particolari risultati, di grosse lacune. «Non si tratta», dice ora la CGIL, «di teorizzare l'autonomia del sociale, negando il rapporto fra Stato e movimenti sociali o il ruolo dei partiti, bensì di far agire la spinta delle forze sociali per innovare profondamente il sistema politico ed istituzionale che risulta sempre più bloccato».

Nei confronti del movimento dei inquilini, dei comitati di base delle zone terremotate, dei movimenti dei consumatori e degli utenti si parla di «una capacità di promozione, sostegno e rafforzamento» nei confronti di movimenti che propongono il riconoscimento di grandi diritti civili e grandi temi ideali, come quello delle donne, si sceglie la ricerca di relazioni dirette.

PROGRAMMAZIONE E DEMOCRAZIA INDUSTRIALE — Una politica di recessione è sicuramente la negazione di questi nuovi bisogni, così come provoca e moltiplica vecchie contraddizioni. La CGIL, nella mozione presentata dalla III commissione, individua nel «modo di formazione e di utilizzo delle risorse reali, e, dunque, nelle caratteristiche della struttura produttiva del paese, la prima causa della crisi dell'accumulazione». La programmazione democratica è ribattezzata «l'unica alternativa possibile. Occorre una serie di scelte, di obiettivi e di strumenti di direzione consapevole dell'economia e della società, la cui definizione e gestione richiede la massima espansione della partecipazione democratica dei lavoratori».

È a questo punto che la mozione ha assorbito la parte delle tesi che si riferivano alla costituzione di un fondo di solidarietà con il contributo dei lavoratori finalizzato allo sviluppo dell'occupazione nel Sud anche attraverso la promozione di forme di lavoro autogestito e associato. «Con le finalità specifiche prima richiamate», dice il documento, «si ritiene possibile la definizione di una proposta di legge della Federazione CGIL-CISL-UIL, che dovrà essere sottoposta alla consultazione dei lavoratori, basata sulla costituzione di un fondo nazionale per il lavoro associato e cooperativo nelle regioni meridionali, sostenuto dal contributo diretto e volontario dei lavoratori dipendenti, integrabile, nella fase di avvio, con l'apporto di fondi statali e gestito in sedi pubbliche dalle centrali cooperative sulla base di un programma concordato con il movimento sindacale».

POLITICHE RIVENDICATIVE E CONTRATTI — Per le rivendicazioni e per gli accordi, il documento si divide in tre parti: la prima, che riguarda la base di una politica complessiva di trasformazione e di risanamento, la CGIL avverte l'esigenza di un profondo rinnovamento. I livelli di contrattazione — interconfederale, catego-



Il ministro Marcora attacca la proposta sul costo del lavoro

ROMA — Ancora reazioni, di parte governativa e sindacale, alla proposta del congresso della Cgil sul costo del lavoro. Per il ministro dell'Industria Marcora, che ha parlato a Milano, la proposta della Cgil appare «sconfortante» perché a suo dire graverebbe «unicamente» sull'erario e determinerebbe «necessariamente» lo sfondamento del tetto dei 50 miliardi e costringerebbe il governo a «nuove restrizioni monetarie e a stangate fiscali».

Il ministro del Bilancio accenna poi alla possibilità di ulteriori tagli fiscali se si starà entro il tetto del 16 per cento, e annuncia che per gli evasori fiscali non c'è solo il disegno di legge sulle manette, ma anche un progetto di condono. I commenti di parte sindacale. Per la Cisl la proposta Cgil è «idonea per una fattiva ripresa del confronto». Per la Uil «è necessario giungere rapidamente ad una conclusione del confronto per poi andare alla consultazione con i lavoratori».

Bianca Mazzoni

Da domani sera 24 ore senza treni

Inizia alle 21 lo sciopero dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil - Gravissimi disagi fino a sabato per le agitazioni degli autonomi - Nuove azioni nel mese di dicembre se non si sblocca la vertenza

ROMA — A meno di assai improbabili soluzioni in extremis, lo sciopero dei ferrovieri si farà. Inizierà domani sera alle 21 e durerà 24 ore. Ed è solo l'avvio di un periodo abbastanza agitato che si protrarrà verosimilmente fin quasi verso la metà di dicembre (sono già in programma una manifestazione a Roma il 4 dicembre e un nuovo sciopero il 12). Senza, marci, cortei, che nel frattempo la vertenza per il nuovo contratto della categoria non si sblocchi e si torni a trattare su basi ragionevoli.

ha detto il compagno Elio Carrea, segretario della Filc-Cgil — sarà guerra aperta. C'è, in sostanza, il rischio di un ulteriore grave inasprimento della vertenza. Le cause della rottura di una decina di giorni fa sono presto dette. A Cgil, Cisl e Uil e ai rispettivi sindacati di categoria, Spadolini aveva assicurato che non c'erano «pregiudizi» di sorta alla soluzione della vertenza contrattuale. Aggiungeva anzi che bisognava far presto, riconoscendo giuste e legittime le richieste e le responsabilità proposte (ivi compreso lo scaglionamento dei miglioramenti economici) dei sindacati, prima fra tutte quella di una rapida approvazione della legge di riforma delle FS.

no nel vuoto. Il ministro dei Trasporti, Balzamo, non è in grado di offrire, a nome di tutto il governo, nient'altro che il solo riconoscimento delle anzianità pregresse, già concesse, del resto, alle categorie del pubblico impiego, e per giunta scaglionato nel prossimo biennio. Di fatto, quindi, nessuna stipula di contratto vero e proprio.

Cosa chiedono in definitiva i ferrovieri? «Vogliamo», dice ancora Carrea — che venga mantenuto intatto il loro potere d'acquisto, sia pure entro il tetto programmato di inflazione e a giudizio dei sindacati ci sono margini per trattare anche oltre gli automatismi. Il problema — dice ancora il dirigente della Filc — è sempre quello di «mettere attorno ad un tavolo a fare i conti. Finora il governo non lo ha fatto o lo ha fatto male e certe volte è successo anche che i conti erano a nostro favore».

Per queste ragioni, dunque, si va, a partire dalle 21 di domani sera, verso la paralisi pressoché completa del traffico ferroviario. Purtroppo la fine dello sciopero proclamato da Filc-Cgil, Seufi-Cisl, Siuf-Uil e Sindifer non segnerà il ritorno alla normalità. Anzi per mercoledì, giovedì e sabato sono prevedibili fortissimi disagi su tutta la rete per l'agitazione articolata promossa dal sindacato autonomo (un'ora di ritardo nella partenza dei treni) che si è rifiutato a differenza di un mese fa di aderire all'azione di lotta dei sindacati confederali.

Per il mare discorsi tanti, nessun impegno

Nei tre giorni di dibattito a Napoli molte relazioni scientifiche ma sono mancate le scelte politiche

Dalla redazione
NAPOLI — Deludente, così come si era aperta, si è conclusa ieri. La tre giorni della «conferenza del mare» tenuta a Napoli, non ha offerto, come d'altronde era prevedibile, nessun motivo di particolare novità o interesse, neppure nella ultima giornata di dibattito, dedicata ai porti ed ai problemi connessi. Ciò nonostante fossero presenti oltre al ministro in carica Mannino, gli ultimi tre ministri della Marina mercantile: Compagnone, Signorello ed Evangelisti. A parte tutte le altre presenze di parlamentari, tecnici, dirigenti, specialisti universitari.

bone, di fronte alla crisi energetica e alla economicità di questo prodotto che il nostro paese deve importare. Il dibattito si è snodato intorno ad alcuni problemi centrali. All'esigenza di attrezzature di ripensare in termini di modernità la revisione e l'adeguamento delle attrezzature portuali.

MILANO — Con tante speranze, ma anche con nonevoli preoccupazioni, due vite a segnali del mercato poco rassicuranti, è stata inaugurata ieri nel quartiere fieristico di Milano — e resterà aperta fino al 29 — la 47ª esposizione internazionale del ciclo e motociclo. Con cadenza biennale — si alterna al salone di Colonia — costituisce uno dei più importanti avvenimenti mondiali del mercato relativo al settore dell'industria interessata. L'attuale enorme afflusso — già ieri nei padiglioni — è riverberato una folla di giovani e si parlavano le lingue di quasi tutta Europa.

Yamaha, Suzuki e Kawasaki. Ma una autentica sorpresa è stata la Morini col 500 bicilindrico e turbocompresso della Roma, di 185 chili. Una moto dalle linee molto originali e belle, che tra l'altro offre la possibilità di escludere il turbocompresso quando l'utente lo desidera.

Novità non mancano nemmeno nelle piccole cilindrate e nei ciclomotori — settore in cui l'industria italiana ha grandi tradizioni e solidi primati — ma il mercato si presenta alquanto in ribasso (ci sono anche già stati ricorsi alla cassa integrazione) e tiene in agitazione gli operatori. Domattina pressoché incontrastata con le celebri Vespa, Ciao e derivate — alle quali aggiunge da qualche anno anche i cicli Bianchi e la moto Gilera — la Piaggio sembra guardare con qualche fondata speranza al mercato interno ed internazionale. Ma l'ingegner Giovanni Scuzzini ammonisce che «la potente industria giapponese è ormai presente in ogni settore delle due ruote motorizzate e noi, e si preoccupa, l'amministratore delegato della Piaggio, per l'insistenza con cui si parla di targhe ai ciclomotori e di casco obbligatorio. A suo dire (ma la sua è opinione condivisa anche in ambienti meno sofferenti) queste misure penalizzano gravemente gli utenti incidendo sulla produzione».

Motocicli: non tutto viene dal Giappone

A Milano la 47ª rassegna internazionale - Un percorso dei vigili urbani per l'educazione stradale

Per quanto riguarda le moto, questa edizione dell'ARMMA è caratterizzata dall'insegna del turbo. I motori turbocompressi sono ormai adottati da tutte le marche giapponesi. Precedute di circa un anno dalla Honda — che presentò un suo prototipo ancora non commercializzato all'appuntamento milanese (a riprova del ruolo che l'industria mondiale annette a questa rassegna) — si sono presentate con loro modelli turbo anche

Quali concrete conseguenze derivino da queste tre caratteristiche? Per ora, il Censis anticipa che queste caratteristiche sono strettamente legate «alle colpe o alle incapacità» di quei soggetti intermedi, di cui il rapporto '81 traccia un identikit critico: vi è stata negli ultimi anni — sottolinea il Censis — una «caduta verticale» dei valori collettivi, un uso dell'«antagonismo» come elemento di aggregazione del consenso e un «tendenze dei soggetti collettivi ad appiattirsi alla forma governo e ai relativi problemi di potere».

Quali concrete conseguenze derivino da queste tre caratteristiche? Per ora, il Censis anticipa che queste caratteristiche sono strettamente legate «alle colpe o alle incapacità» di quei soggetti intermedi, di cui il rapporto '81 traccia un identikit critico: vi è stata negli ultimi anni — sottolinea il Censis — una «caduta verticale» dei valori collettivi, un uso dell'«antagonismo» come elemento di aggregazione del consenso e un «tendenze dei soggetti collettivi ad appiattirsi alla forma governo e ai relativi problemi di potere».

Con la presenza di 1.314 marche in rappresentanza di 25 Paesi, rispetto alle precedenti edizioni la rassegna si è arricchita. I dati statistici documentano un incremento degli espositori pari a circa il 25%, e tra le curiosità si cita la presenza, per la prima volta, dell'Australia e della Bicicletta. La rassegna non è soltanto un incontro tra l'industria e il consumatore, bensì un fatto complessivo per il trasporto su due ruote, sebbene ci si trova di tutto, dal mezzo all'abbigliamento, dal necessario al superfluo. In questo contesto s'inscrive anche l'iniziativa dei vigili urbani di Milano. Su un percorso appositamente attrezzato, ai ragazzi che lo desiderano fanno compiere dei test con la bicicletta rilasciando un attestato di addestramento alle regole stradali. Le bici usate per questo corso di educazione stradale, quando l'esposizione chiuderà i battenti, saranno sottoposte tra tutti coloro che hanno effettuato il test.

Eugenio Bomboni

certificati di credito del tesoro

durata 2 anni scadenza 1° dicembre 1983

prima cedola semestrale

10,00

per cento

equivalente ad un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22%

cedole successive RENDIMENTO BOT + 0,40 prezzo di emissione 98,00 per ogni 100 lire c.n.

Le cedole successive alla prima sono determinate aggiungendo 40 centesimi alla media bimestrale dei tassi dei BOT a sei mesi □ □ □ Taglio minimo 1 milione □ □ □ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 26 novembre □ □ □ Il regolamento avverrà il 1° dicembre al prezzo di 980.000 per milione □ □ □ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione □ □ □

esenti da ogni imposta presente e futura

Rauchi fumatori,

la vostra gola arrossata trarrà giovamento se scioglierete in bocca una deliziosa Pasticca del Re Sole. Che oltretutto potrà aiutarvi a fumare meno. Cercatela solo in farmacia.

Efficace, robusta, gradevole. Pasticca del Re Sole.